



Documento di seduta

B9-0564/2022

12.12.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul tema "90 anni dopo l'Holodomor: riconoscere l'uccisione di massa per fame come genocidio"
(2022/3001(RSP))

Michael Gahler, Rasa Juknevičienė, Andrius Kubilius, David McAllister, Radosław Sikorski, Isabel Wiseler-Lima, Vangelis Meimarakis, Jerzy Buzek, Vladimír Bilčík, Sandra Kalniete, Andrey Kovatchev, David Lega, Miriam Lexmann, Antonio López-Istúriz White, Aušra Maldeikienė, Liudas Mažylis, Janina Ochojska, Michaela Šojdrová, Inese Vaidere, Alexander Alexandrov Yordanov
a nome del gruppo PPE

**Risoluzione del Parlamento europeo sul tema "90 anni dopo l'Holodomor: riconoscere l'uccisione di massa per fame come genocidio"
(2022/3001(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni, in particolare quella del 23 ottobre 2008 sulla commemorazione dell'Holodomor, la carestia artificiale del 1932-1933 in Ucraina¹,
 - visto il trattato sull'Unione europea,
 - vista la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Convenzione europea dei diritti dell'uomo),
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio,
 - vista la legge ucraina concernente l'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina, adottata il 28 novembre 2006,
 - vista la dichiarazione del 5 dicembre 2018 del rappresentante permanente dell'Ucraina presso il Segretario generale delle Nazioni Unite sull'85° anniversario dell'Holodomor in Ucraina, firmata da 38 Stati membri delle Nazioni Unite,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali è un valore universale nonché uno dei principi di base su cui si fonda l'UE;
- B. considerando che la Convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio considera crimini una serie di atti commessi con l'intento di distruggere, interamente o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, compresa l'uccisione di membri del gruppo, lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo, l'imposizione deliberata al gruppo di condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica totale o parziale, l'imposizione di misure miranti a impedire nascite all'interno del gruppo, nonché il trasferimento forzato di bambini da un gruppo a un altro; che il genocidio può essere perpetrato sia in tempo di guerra che in tempo di pace;
- C. considerando che l'Holodomor, la carestia del 1932-1933 che è costata la vita a milioni di ucraini, è stato deliberatamente pianificato dal regime di Stalin al fine di imporre la politica sovietica di collettivizzazione dell'agricoltura contro la volontà della popolazione rurale in Ucraina, nonché di reprimere la resistenza nazionale contro il dominio sovietico e di sradicare l'identità nazionale ucraina; che nel 2022 ricorre il 90° anniversario dell'Holodomor;

¹ GU C 15 E del 21.1.2010, pag. 78.

- D. considerando che l'impero russo/sovietico ha sistematicamente cercato di distruggere la colonna portante della nazione ucraina indipendente attraverso azioni genocide, in particolare l'Holodomor, la carestia di massa provocata artificialmente in Ucraina e in zone popolate da ucraini, come la regione del Kuban, la deportazione e il genocidio culturale dei tatars di Crimea (tra le 34 000 e le 110 000 vittime stimate), le deportazioni di massa di ucraini e di altri gruppi etnici (almeno 600 000 persone tra il 1940 e il 1953) dall'Ucraina verso i campi gulag e la Siberia, nonché il brutale annientamento del movimento di resistenza antisovietico (oltre 155 000 vittime e tra i 130 000 e i 200 000 arresti); che la Russia di Putin sta proseguendo lo stesso attacco genocida contro l'Ucraina che è stato costantemente e sistematicamente perpetrato dall'impero russo contro il popolo ucraino;
- E. considerando che i crimini sovietici del XX secolo non sono stati oggetto di una chiara valutazione giuridica e morale da parte della comunità internazionale; che la glorificazione di un passato imperialistico sovietico, che occulta il regime totalitario comunista e ha riportato in auge il culto di Stalin nel paese, ha fatto sì che la Russia contemporanea si trasformasse in uno Stato sostenitore del terrorismo e in uno Stato che utilizza mezzi terroristici, e che gli atroci crimini contro il popolo ucraino si potessero ripetere al giorno d'oggi;
- F. considerando che l'integrazione europea si basa sulla disponibilità a fare i conti con la tragica storia del XX secolo e sul riconoscimento del fatto che tale riconciliazione con una storia difficile non denota un senso di colpa collettivo, ma forma piuttosto una base stabile per la costruzione di un futuro europeo comune fondato su valori comuni e il riconoscimento di un futuro condiviso e interdipendente, che la commemorazione dei crimini contro l'umanità nella storia europea dovrebbe contribuire a coltivare una memoria comune europea e a rafforzare la resilienza delle società democratiche contro la disinformazione e la propaganda;
- G. considerando che l'Australia, il Canada, la Colombia, la Cechia, l'Ecuador, l'Estonia, la Georgia, l'Ungheria, l'Irlanda, la Lettonia, la Lituania, il Messico, il Paraguay, il Perù, la Polonia, il Portogallo, la Romania, l'Ucraina, gli Stati Uniti e la Santa Sede riconoscono l'Holodomor come genocidio; che recentemente il parlamento tedesco ha approvato una risoluzione in tal senso;
- H. considerando che, con la sua guerra di aggressione non provocata, illegale e ingiustificata contro l'Ucraina, la Russia sta commettendo un Kholodomor, ovvero un tentativo di uccidere il popolo ucraino con il gelo distruggendo intenzionalmente le infrastrutture civili ucraine dell'energia e dell'elettricità alla vigilia dell'inverno; che la Russia ha mirato a distruggere la produzione agricola dell'Ucraina, ha preso di mira i sili di cereali, ha bloccato i porti e ha messo a rischio la sicurezza alimentare globale;
1. pronuncia la seguente dichiarazione rivolta al popolo ucraino e in particolare ai sopravvissuti dell'Holodomor e ai familiari delle vittime:
- (a) riconosce l'Holodomor (la carestia artificiale del 1932-1933 in Ucraina) come genocidio contro il popolo ucraino volto a distruggere le fondamenta sociali della nazione ucraina, le sue tradizioni, la sua cultura, la sua identità nazionale e la sua statualità;

- (b) condanna fermamente questi atti, diretti contro i contadini ucraini e il popolo ucraino nel suo complesso nonché caratterizzati da un annientamento di massa e da violazioni dei diritti umani e delle libertà;
 - (c) esprime la sua solidarietà al popolo ucraino, vittima di questa tragedia, e rende omaggio a quanti sono morti come conseguenza della carestia artificiale del 1932-1933;
 - (d) invita tutti i paesi interessati ad aprire i propri archivi sull'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina ai fini di uno studio esaustivo che faccia luce su tutte le sue cause e conseguenze e le sottoponga a indagini e ricerche approfondite;
 - (e) invita tutti i paesi e le organizzazioni internazionali che non hanno ancora riconosciuto l'Holodomor come genocidio a farlo senza indugio;
 - (f) invita il popolo russo a porre fine alla tradizione imperialista e criminale di commettere diverse forme di genocidio, che è iniziata con l'Holodomor e prosegue con l'attuale guerra di aggressione criminale, terroristica e genocida, con l'obiettivo permanente di distruggere la nazione ucraina nel suo complesso;
 - (g) chiede che siano esercitate pressioni internazionali sulla Federazione russa, in quanto successore legale dell'Unione sovietica, affinché smetta di negare l'esistenza dell'Holodomor e si scusi ufficialmente per esso;
 - (h) ribadisce l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica e di ricordare gli insegnamenti tratti da tale genocidio, e chiede che sia condotta una valutazione storica e giuridica dell'Holodomor;
 - (i) condanna con la massima fermezza tutte le forme di totalitarismo e i crimini ad esso correlati; si rammarica che i crimini perpetrati dal regime totalitario sovietico non siano stati ancora oggetto di una valutazione dal punto di vista del diritto internazionale, che gli autori di tali crimini non siano stati consegnati alla giustizia e che tali crimini non siano mai stati chiaramente condannati dalla comunità internazionale; chiede che sia condotta una valutazione giuridica e morale della dittatura di Stalin e del regime comunista sovietico e sottolinea quanto è importante accrescere la consapevolezza, promuovere la ricerca scientifica e fornire un'istruzione ai giovani, che sono della massima importanza per costruire una storia e una memoria comuni europee e rafforzare la resilienza delle nostre società di fronte alle moderne minacce alla democrazia;
2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al presidente, al governo e al parlamento dell'Ucraina, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Segretaria generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e alla Segretaria generale del Consiglio d'Europa.